



Terzo pilastro informativa al pubblico

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari
Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale"
ex art. 107 Testo Unico Bancario
(Circolare 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007)

Al 31 dicembre 2009

Le “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale”, emanate dalla Banca d’Italia con Circolare numero 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti (di seguito la “Circolare” o le “Istruzioni”), nell’ambito del Capitolo V “vigilanza prudenziale” alla sezione XI disciplinano le metodologie di gestione dei rischi ed i criteri dell’attività di supervisione che la Banca d’Italia svolge, quale istituto di vigilanza, per assicurare la stabilità del sistema finanziario. Tali disposizioni prevedono che le Società iscritte nell’elenco speciale annualmente entro il 31 marzo, debbano trasmettere all’Istituto di Vigilanza la rendicontazione ICAAP riferita al 31 dicembre dell’esercizio precedente. Tale previsione normativa trova applicazione a partire dal 31 marzo 2009.

Le disposizioni in oggetto:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto “primo pilastro”);
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) cosiddetto “secondo pilastro”, che richiede di dotarsi di processi e strumenti per determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna ed approvato dagli organi societari;
- c) introducono l’obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi stessi (cosiddetto “terzo pilastro”).

Con riferimento alla suddetta disposizione sull’informativa al pubblico, il presente documento, articolato in 5 Tavole, illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2009.

Tenuto conto dell’attività svolta dalla società, le tavole utilizzate sono:

- Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito: informazioni generali

Le restanti 3 tavole non sono di seguito elencate e disposte per mancanza di dati oggettivamente riconducibili alla tipologia di attività svolta dalla società.

Tavola 1

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

<p>a) Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno</p>	<p>La Società ha accolto i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di Vigilanza, che prevedono, per la misurazione/valutazione dei rischi di primo pilastro l'utilizzo delle metodologie regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale; mentre per le fattispecie non incluse nel primo pilastro concede all'intermediario la facoltà di predisporre adeguati sistemi di controllo e attenuazione dei rischi. Sulla base della metodologia utilizzata per le diverse tipologie di rischio, la società ha proceduto alla quantificazione dell'impatto in termini di capitale interno a fronte di ciascun rischio.</p> <p>Il capitale interno complessivo è stato determinato con l'approccio "Building Block", che consiste nel sommare i singoli capitali interni.</p>
---	---

Informativa quantitativa

b) Requisito patr. per rischio di credito	€ 524.548
c) Requisiti patr. a fronte dei rischi di mercato	In considerazione dell'attività svolta dalla società, non esistono rischi connessi all'attività di negoziazione e di mercato
d) Requisito patr. per rischi operativi	€ 519.564
e)i) Patrimonio base	€ 2.728.737
e)ii) Patrimonio supplementare	-
e)iii) Patrimonio di vigilanza complessivo	€ 2.728.737
f) Coefficiente patrimoniale totale di base	31%
g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello	-

Composizione del Patrimonio base

Descrizione (Miliardi)	31/12/2016
Capitale proprio	
Capitale di rischio	524.548
Reserve di riserva	519.564
Altre riserve	14.725
Patrimonio base	2.728.737
Patrimonio di vigilanza	2.728.737
Capitale di rischio	-
Reserve di riserva	-
Altre riserve	-
Patrimonio di vigilanza	2.728.737
Patrimonio di vigilanza di 3° livello	0

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informazione qualitativa

a)i) Definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzati a fini contabili	Esposizioni per cassa e fuori bilancio che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni
a)ii) descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore	I crediti sono sottoposti periodicamente ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti deteriorati, per i quali sono state riscontrate oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e di rettifica. L'unico credito deteriorato, riferito a società finanziaria in stato di liquidazione, ha subito nel corso dell'esercizio una rettifica del 20% del valore iniziale portando ad un abbattimento integrale del credito. La svalutazione è stata effettuata tramite la creazione di un fondo svalutazione crediti.

Informazione quantitativa

b) ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	€ 680.405
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	€ 5.814.716
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI (inferiore 3 mesi)	€ 2.590.525
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	€ 1.026.787
ESPOSIZIONI SCADUTE	€ 0,00
ALTRE ESPOSIZIONI	€ 1.384.282
c) ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI (ITALIA)	€ 680.405
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI (ITALIA)	€ 5.814.716
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI (ITALIA) (inferiore 3 mesi)	€ 2.590.525
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE (ITALIA)	€ 444.304
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE (ESTERO - LUX)	€ 582.483
ESPOSIZIONI SCADUTE (ESTERO - UK)	€ 0,00
ALTRE ESPOSIZIONI	€ 1.384.282

d) vedere tabella b)	
e) ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI <i>(breve 3 – 6 mesi)</i>	€ 680.405
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI <i>(superiore 12 mesi)</i>	€ 5.814.716
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI <i>(3 – 12 mesi)</i>	€ 0
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI <i>(inferiore 3 mesi)</i>	€ 2.590.525
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE <i>(breve 3 – 6 mesi)</i>	€ 1.026.787
ESPOSIZIONI SCADUTE <i>(lungo 12 – 18 mesi)</i>	€ 0,00
ALTRE ESPOSIZIONI <i>(lungo 12 – 18 mesi)</i>	€ 1.384.282
f)i) ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE	€ 0,00
f)ii) RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	€ 10.113
f)iii) RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO	€ 10.113
g) 1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE	€ 0,00
g) 2) RETTIFICHE DI VALORE <i>(UK)</i>	€ 10.113
h) i) descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore	L'unico credito deteriorato, riferito a società finanziaria in stato di liquidazione, ha subito nel corso dell'esercizio una rettifica del 20% del valore iniziale portando ad un abbattimento integrale del credito. La svalutazione è stata effettuata tramite la creazione di un fondo svalutazione crediti.
ii) saldo iniziale delle rettifiche di valore totali	€ 40.454
iii) cancellazioni effettuate nel periodo	€ -
iv) rettifiche di valore effettuate nel periodo	€ 10.113
v) riprese di valore effettuate nel periodo	€ -
vi) ogni altro aggiustamento, ecc	€
vii) saldo finale delle rettifiche di valore totali	€ 50.567